

UN SOPRAVVISSUTO DI VARSAVIA

Testo del recitante
(versione italiana di Fedele D'Amico)



Non tutto ricordo, troppo a lungo restai privo di sensi. Ho memoria soltanto del momento solenne, quando tutti intonarono il canto, come per intesa: l'antica preghiera, l'obliato credo!

Non so più ora come mai finii sottoterra nelle fogne di Varsavia, e per così a lungo.

Quel giorno fu come al solito: sveglia che era ancora notte, e fuori! che tu abbia dormito o che l'ansia t'abbia impedito il sonno. T'hanno strappato dai tuoi figli, da tua moglie, da tua madre, non sai più nulla di loro: come dormire?

Di nuovo quel grido: "Fuori! il sergente andrà in bestia!" Quelli escono: adagio alcuni, i vecchi, gl'infermi, altri in fretta nervosa, per tema del sergente, correndo ognuno più che può. Non serve! Troppo fracasso, e mai presto abbastanza.

Il Feldwebel grida: "Achtung! Still gestanden! Na wird's mal, oder soll ich mit dem Gewehrkolben nachhelfen?? Na jjut; wenn ihr's durchaus haben wollt!"

Le percosse del sergente e dei soldati cadono su tutti; giovani e vecchi, sani e malati, innocenti e colpevoli. Quale angoscia in mezzo a tanti gemiti.

Li sentivo benché avessero colpito anche me, e così forte che caddi a terra. Chi di noi non riuscì a tenersi in piedi lo colpirono in testa. Devo aver perso i sensi; finché sentii un soldato che diceva: "Son morti tutti". Al che il sergente ordinò di portarci via.

Io ero là, da parte, semisvenuto. S'era fatto un gran silenzio... paura... dolore. Subito il sergente ordinò: "Abzählen!"

Cominciarono adagio, senz'ordine: uno, due, tre, quattro. "Achtung!" urlò di nuovo il sergente: "Rascher! Nochmals von vorn anfangen! In einer Minute will ich wissen, wieviele ich zur Gaskammer abliefern! Abzählen!"

Ricominciarono, prima adagio, uno, due, tre, quattro. Poi più presto, più presto, così presto che alla fine sembrò un galoppo, cavalli impazziti in fuga. Ed ecco, ad un tratto in mezzo a tutto questo, intonarono in coro lo *Scemà Israel*.

Ascolta, Israele: l'Eterno è il nostro Dio, l'Eterno è uno!

Tu amerai l'Eterno, il tuo Dio, con tutto il cuore, tutta l'anima e tutte le tue facoltà. Questi doveri che t'impongo oggi saranno impressi nel tuo cuore. Tu l'inculcherai ai tuoi figli e tratterrai di loro a casa, in viaggio, quando vai a dormire e quando ti svegli